

Leibniz reloaded

Una visione diversa, una proposta per un nuovo modo di affrontare il tempo, lo spazio e l'energia.

In questo modello il tempo e lo spazio classico sono entità che emergono da un continuo evolversi delle interazioni tra elementi base le cui caratteristiche evolutive ne determinano la consistenza.

Quando nella RR e nella RG si afferma che lo spazio e il tempo si deformano come entità unica, questo concetto non viene preso sufficientemente alla lettera.

Questo Cronotopo è un unicum composto da entrambe queste entità fondamentali ma dinamiche e coniugate e non sono parimenti comparabili alla versione newtoniana.

Quando nel testo si indica un aumento del tempo deve intendersi come un suo più lento scorrere e similamente un aumento dello spazio va inteso come incremento intrinseco dello stesso e non embedded in uno spazio esterno

Qui la definizione 'spazio vuoto' non ha senso. Lo spazio è!

Lo spazio è esso stesso una quantità, una esistenza, una entità base.

Dire 'spazio vuoto' è come dire 'mela vuota', se è vuota non è una mela. Al limite lo spazio, anche se erroneamente, può essere pensato come nullo, non intrinsecamente vuoto.

Lo spazio non è neppure un contenitore in cui immergere un campo o una particella o pseudo tale.

Lo stesso dicasi per il tempo ad esso connesso, questo tempo non è 'vuoto' ma semmai tendente a nullo o infinito cioè lentissimo o velocissimo.

Per comprendere l'idea proposta è necessario abbandonare totalmente il concetto di spazio-tempo inteso come un framework esteso, un palcoscenico, anche se dinamico e interagente, in cui si svolgono eventi. Tempo e spazio emergono invece dalla risultante di infinite interazioni tra dei punti base che per comodità definiremo come Self-Point SP (Monadi).

Partendo da questo assunto è evidente che una particella o un pianeta (o un SP) non si 'muovono nello' spazio e nel tempo bensì li determinano.

Per indicare che due punti si allontanano la descrizione più corretta è dire che lo spazio tra di loro aumenta, o meglio, i loro spazi intrinseci sono maggiori, mentre se si avvicinano diminuiscono (ed inversamente per il tempo).

Lo spazio è, ovvero esiste fisicamente, solo come interazione tra almeno due punti (SP) in cui esso è potenziale.

Se immaginiamo due punti non coincidenti, la separazione tra loro, temporale e spaziale, deve essere considerata come parte integrante delle loro caratteristiche. In questo modo si evita di inserire un terzo elemento estraneo ai due punti, il framework spaziale di stile newtoniano ad esempio.

Se due punti si -allontanano- ciò indica che la loro interazione si sta modificando, o meglio, le caratteristiche potenziali -relazionali dei due singoli punti si alterano rimanendo però costanti nel loro insieme.

_____ Esempio? _____

In uno spazio-tempo classico due punti reali, statici, identici (x,y) presenti in un sistema arbitrario s_0 (una dimensione spaziali e una temporale) in posizione (x_1,y_1) si allontanano posizionandosi in (x_2,y_2) $\{\Delta x \neq 0, \Delta t \neq 0\}$ raggiungendo la nuova posizione con tra loro una distanza D_s, D_t lasciando inalterato il framework arbitrario assunto (sia come tempo che come spazio). Immagine B { curve ignorando accelerazione spazio tempo su cartesiano (+agitazione termica!?) }

*Due SP partendo da una situazione in cui i loro parametri sono x_{s1}, x_{t1} e y_{s1}, y_{t1} si convertono in $x_{s1}+D_s/2, x_{t1}+D_t/2$ in $y_{s1}+D_s/2, y_{t1}+D_t/2$ mantenendo costante $t^*s=K$ ($D/2$ assumendo SP [potenzialmente identici])*

Non essendoci in questo esempio un framework esterno possiamo considerare il tutto come un universo locale in cui lo spazio totale è aumentato di una quantità D_s mentre il tempo totale è diminuito di D_t !!! (Tempo e spazio intesi come loro derivata?)curva RGM dello spazio !!!! Figure

(Niente accelerazione, evento PURO)(massa-inerzia determinata da rotazioni intrinseche del SP).

Quelli che chiamiamo classicamente spazio e tempo, o che percepiamo come tali, sono in realtà l'insieme di caratteristiche dei molteplici punti (SP) in relazione tra loro.

Ogni SP ha un *cronospazio* *ambiente* costante che qui cercheremo di illustrare partendo dall'estremo

opposto, l'universo completo.

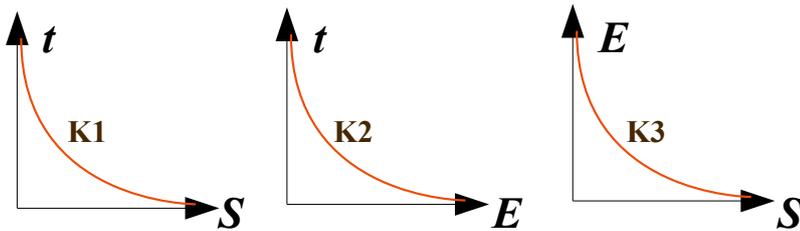
Immaginiamo un universo composto da un solo punto (o un insieme (finito?) di SP) e assumiamo che questo universo abbia, come proprietà intrinseca, o come eredità dei SP che lo compongono, tempo e spazio vincolati tra loro da valore assoluto costante K ($t*s=Kc$).

Indipendentemente dal valore assegnato ($Kc \neq 0$), questo assunto elimina la condizione di tempo o spazio pari a zero. (Istantaneità e singolarità)

Questo universo di spazio e tempo è quindi matematicamente assimilabile ad una iperbole che ha come asintoti un tempo infinito (lentissimo) ed uno spazio infinito con questi valori coniugati / legati dal rapporto $t*s$ (Kc)

Un'altra entità che possiamo inserire in questo universo è una, per ora generica, Energia (o Temperatura)
Questa è legata al tempo e allo spazio preesistenti con i rapporti $E*t=Ka$ e $E*s=Kd$ (diluizione)

Graficamente:

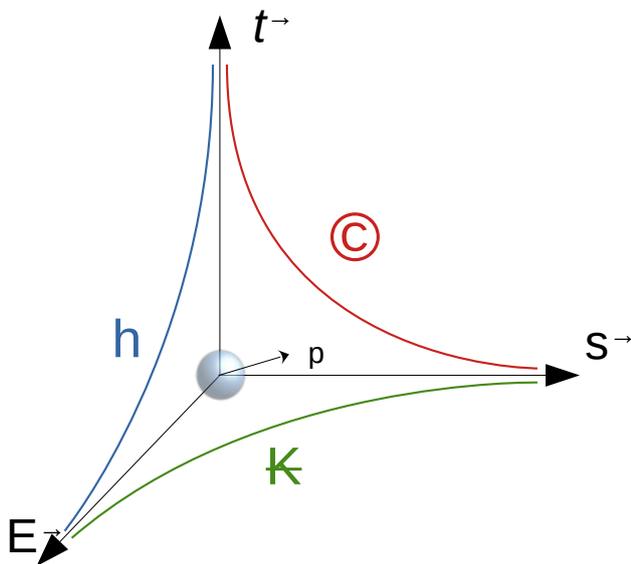


Senza tanto divagare, Ka è chiaramente una Azione

mentre Kd non ha una diretta relazione classica anche se corrisponde ad una diluizione dell'energia nello spazio.

Torno a ricordare che Tempo, Spazio ed Energia sono caratteristiche dei punti (o dell'insieme universo), non di un astratto ambiente esterno. Questa deviazione mentale è in continuo agguato in quanto è intrinsecamente legato a come percepiamo la realtà intorno a noi, un vero bias antropologico.

Il tutto può essere rappresentato in Figura A:



Le tre iperboli (nei soli valori positivi) comportano una superficie di valori possibili di $t - s - E$ in cui il punto (macchia*) p è quello che possiamo chiamare Momento Medio Potenziale

Come si può facilmente intuire, ad una espansione dello spazio corrisponde una diluizione dell'energia e/o una riduzione del tempo (Entropia e accelerazione del tempo)

È importante notare come NON esistano assi negativi, neppure per lo spazio. Lo spazio è una quantità intrinseca non una coordinata in un framework.

Può essere più facile visualizzare lo spazio determinato come vettori polari (angoli, valore)

Evoluzione Universo (..da sviluppare)

Si evince che questa ipotesi é inevitabilmente eternalista,

L'universo é un unico insieme composto da t - s - E.

Per comodità di rappresentazione e similitudine storica col Big Bang partiamo da un punto iniziale in cui il tempo e l'energia sono ai *massimi* (tempo lentissimo, temperatura/energia elevata) mentre lo spazio é prossimo al minimo. All'aumentare dello spazio avremo quindi un tempo minore (accelerante) e una diluizione dell'energia.

Una possibile evoluzione comporterebbe un tempo sempre più veloce, un'energia in calo sino al raggiungimento di un punto in cui avremo la condizione di massimo spazio.

Questa é semplicemente una delle potenziali evoluzioni possibili e non deve necessariamente essere così lineare né può escludere rimbalzi o altre deviazioni o convoluzioni (Disquisizione e RGM)

Questo Universo ha la caratteristica di non avere interazioni esterne ma di essere la sommatoria totale di tutti i SP in esso contenuti.

Possiamo immaginare l'universo come l'insieme di tutti i SP o immaginarlo suddiviso in SP. E' la stessa cosa, ma filosoficamente può essere d'aiuto una immagine o l'altra.

Costanza Energia

L' energia dell'universo non é costante e non lo è neppure l'azione in realtà ma bensì l'insieme dei rapporti K. La costanza dell'energia é apparente dati i valori Δt localmente estremamente piccoli conseguentemente non rilevabili.

Punto di riposo e Temperatura

La presenza di tre funzioni iperboliche comporta l'impossibilità di avere una condizione con un valore =0 di una delle caratteristiche

Un SP non può assumere valore zero, in nessuna delle caratteristiche (dato che essendo 3 iperboli interconnesse...)

Quindi anche l'energia di un SP non può essere zero, come non può esserlo l'insieme universo, la conseguenza naturale é una temperatura superiore a 0 Kelvin. (CMB?)

Questa temperatura é una caratteristica intrinseca del sistema, non é cioè emessa come radiazione da un punto o simile ma é emergente dalle interazioni stesse.

Non so se sia corretto ipotizzare una specie di punto stabile o metastabile di riposo dei SP, assumere cioè che un SP abbia una temperatura, un tempo e uno spazio Base intorno a cui oscilla o risona il sistema (Risonanza=Particelle?).

Gli SP, pur restando costanti nell'insieme, nel loro evolversi determinano le interazioni con gli altri SP (tutti - Principio di Mach). Il MMP di ciascun SP viene modificato dalle interazioni con gli altri SP.

Mi rendo conto che alcuni termini possono essere fuorvianti, come nel caso di "evoluzione", termine che tipicamente sottintende un tempo che scorre. In questo ambito deve essere invece inteso come un termine metafisico sovrastante i SP utilizzato al solo scopo descrittivo.....

Evoluzione Universo 2

Se si ipotizza un universo che nel suo insieme DEVE mantenere le caratteristiche equivalenti ad un SP (Self-Point-Universo => SPU) si può notare che, ignorando per comodità la componente Energia, emerge un fenomeno interessante. Se immaginiamo una concentrazione di SP (spazio denso e tempo lento) per mantenere lo SPU gli altri SP dovranno compensare determinando spazi lunghi e tempi veloci e creando nelle zone di interazione un effetto simile a quello mostrato in figura RGM...

Non mi è facile spiegarlo, ma i SP che vengono stirati spazialmente e accelerati temporalmente si trovano a spingere verso gli altri SP determinando l'effetto in figura RGM. (L'effetto valanga viene smorzato dalla componente Energia..)

Vedi file MRG_MOEO.pdf - Una Diversa Visione